Anno XLV - N. 185

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 18 luglio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La nuova legge per la provvista dell'acqua potabile

E' stata pubblicata la nuova legge che favorisce le opere occorrenti per la provvista e condultura di acqua potabile nei Comuni che non contano più di 100.000 *abitanti. Porta il N.* 586 *e la data del* 25 *Giugno* 1911.

Le maggiori agevolezze sono per i Comuni che, all'epoca del censimento del 1901, *non contavano più di* 50.000 *abitanti. Per gli stessi sono accordati dei mutui di favore, estiguibili entro un periodo di tempo di* 35 *anni, ed in qualche caso eccezionale, entro* 50 *anni; restando a carico delle amministrazioni comunali soltanto il pagamento delle quote di ammortamento; mentre gli interessi sulle somme mutuate, resteranno per intero a carico dello Stato.*

La concessione di detti mutui può essere fatta tanto a Comuni isolati, che a comuni riuniti in Consorzio.

La costituzione di consorzii può essere dichiarata obbligatoria, quando la loro convenienza sia stata riconosciuta dal Consiglio Sanitario Provinciale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Sono incluse nella nuova legge speciali agevolezze per quanto riguarda le espropriazioni di terreni e di sorgenti, che possono occorrere per la costruzione di tali condutture; e così pure per il collocamento di tubi lungo le strade.

I benefici di tale legge sono applicabili anche ai Comuni che abbiano già iniziati lavori per provvista di acqua potabile; ma che non abbiano ancora ottenuto il mutuo di favore in base alle leggi precedenti; oppure anche se abbiano ottenuto la concessione del mutuo, ma non incominciato ancora ad incassare alcuna rata; nel qual ultimo caso, dovranno dichiarare che rinunciano al mutuo ottenuto in base alle leggi precedenti, allo scopo di richiederlo in base alla legge nuova.

Sono pure applicabili le disposizioni della nuova legge a quei Comuni, che si propongono di eseguire dei lavori suppletivi, per i quali occorra un nuovo mutuo.

Mediante tali maggiori agevolezze si potrà risolvere il vitale problema della provvista di buona acqua potabile in molti comuni della nostra Provincia, che ancora ne difettano; e quelli che hanno condutture imperfette o deficienti, potranno provvedere alla loro sistemazione in via definitiva.

Ma occorre far presto, perchè la legge favorisce i più sollecili. Sono assegnati dei limiti alle somme che anno per anno lo Stato potrà spendere per tale scopo; e quelli che ritardassero a fare la domanda, potrebbero essere posti nella necessità di aspetare poi parecchi anni, prima di poter conseguire il mutuo, che loro occorre, per l'eseguimento dei lavori.

LA LEGGE PER GLI ESAMI entrerà in vigore nell'anno 1911-12

ROMA, 17. — Il *Messaggero* dice che qualcuno ha osservato che la legge per gli esami nelle scuole medie e elementari, per non essere stata approvata dalla Camera, non potrà essere applicata nel prossimo anno scolastico. Ciò non è esatto, perchè uno dei primi progetti esaminati alla ripresa dei lavori legislativi sarà appunto quello degli esami, e il Ministero intende sia applicato in tutte le sue parti, nell'anno scolastico 1911 - 12 e nessun turbamento sarà da temere per gli studi, che quando la legge andrà in vigore saranno appena agli inizi.

Nuove complicazioni nel Marocco
Le tribù intorno Agadir si agitano

LONDRA, 17. — Il *Morning Leader* ha da Tangeri 16: Grande inquietudine regna fra i maggiorenti di Mogador per l'eventualità che Agadir sia dichiarato porto aperto. Si teme qui che le tribù dei dintorni di Agadir si ribellino. Nel caso di uno sbarco di cristiani i caid del distretto vicino hanno deciso di inviare a Agadir 800 cavalieri allo scopo di impedire agitazioni politiche.

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Tangeri: Si ha da Mogador 15: La situazione a Agadir è tranquilla. L'equipaggio del *Berlin* scende quotidianamente a terra in gruppi di una quarantina di uomini armati e esplorano i dintorno immediati della città. Le tribù della regione sono calme. I caid si adoperano a assicurare l'ordine.

CASABLANCA, 17. — La colonna Branliere che opera presso gli Zaers al nord di Merchoue ha respinto l'attacco di una tribù.

Una calunnia spagnola contro il capitano Moreaux

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Tangeri che la *Correspondencia de Espana* nonchè il periodico *Telegramma del Riff* redatto da ufficiali spagnoli e che si stampa a Melilla pubblicano la notizia che l'ufficiale istruttore francese capitano Marcaux, comandante della *mehalla* accampata nella regione di El Ksar fu chiamato a Tangeri perchè sottrasse dalla cassa della intendenza circa duecentomila franchi e che le diserzioni verificatesi fra le truppe della *mehalla* si spiegano colla circostanza che i soldati non hanno ricevuto il loro soldo.

Questa affermazione provocò sdegno vivissimo a Tangeri; l'incaricato d'affari francese e il capo della missione militare francese colonnello Mangin fanno ogni sforzo per ottenere sia data soddisfazione al calunniato capitano Moreaux.

Gli arabi alla riscossa!

HOHEIDA (Yemen), 17. — Considerevoli forze di arabi si sono riunite nei dintorni della città e si sono impadronite delle fonti di acqua. Si teme attacchino la città. Si segnala una situazione analoga a Geezan, dove i sudditi inglesi hanno telegrafato al Console di Hodeida chiedendo protezione. Le autorità preparano cannoni e costruiscono forti. Sono attesi rinforzi.

GEEZAN (Via Aden 10 luglio), 17. — Le autorità hanno sequestrato una corrispondenza fra un noto mercante locale e una casa francese di Gibuti circa l'acquisto di un cannone Maxim e di una quantità di armi per lo sceicco Idrif.

L'apertura avvenuta ieri della nuova Camera di Vienna

VIENNA, 17. — La Camera dei deputati ha tenuto alle 11 ant. la sua prima seduta.

Le gallerie erano riboccanti di pubblico; l'aula affollatissima. I socialisti era comparsi tutti col garofano rosso all'occhiello, i pangermanisti si distinguevano dal fiordaliso, alcuni cristiano-sociali avevano il garofano bianco.

Il presidente dei Ministri, barone Gautsch, legge il rescritto imperiale convocante il Consiglio dell'impero.

Poi invita il deputato anziano, barone de Fuchs ad assumere la presidenza provvisoria.

Fuchs saluta i nuovi deputati: dice di sperare che nella nuova Camera regnerà la pace, affinchè vi si possa compiere lavoro proficuo a pro dello Stato; fa voti perchè il rispetto del diritto regni sempre nell'assemblea e vi sia sempre tenuto alto l'assioma: *Suum cuique.*

Durante questo discorso i deputati socialisti si sono allontanati alla spicciolata e rientrano dopo chiuso il discorso del presidente coi soliti evviva.

Si passa quindi al giuramento dei deputati e si toglie la seduta.

Una catastrofe sulla ferrovia da Basilea a Francoforte
8 morti e 35 feriti

MUELLHEIM, 17. — Il treno diretto da Basilea a Berlino per Francoforte, deviò alle 8. Il bagagliaio che veniva dopo il tender uscì dal binario sulla parte destra. I vagoni di prima e seconda classe uscirono dalla parte sinistra; vagoni di terza classe che seguivano penetrarono uno entro l'altro. Vi sono otto morti e da quindici a diciotto feriti gravemente.

MUELLHEIM, 17. — Secondo la *Oberlander Boote*, nel deviamento del treno diretto, otto o nove persone rimasero uccise, quindici feriti gravi e una ventina di feriti non gravi furono trasportati in automobile all'ospedale di Muellheim. Tutte le vetture automobili della città si impiegarono in tale trasporto, richieste dell'opera dalla sezione sanitaria. I pompieri e un distaccamento di truppa con soccorsi giunsero immediatamente. La causa della catastrofe non è ancora precisata. Si eseguivano attualmente riparazioni al sottopassaggio della strada ferrata, ov'è avvenuta la catastrofe.

La causa del disastro
I morti sono 14 e i feriti 34

MUELLHEIM, 17. — Il disastro dell'espresso Basilea - Francoforte è avvenuto perchè i freni non funzionavano e il treno fece una curva a gran velocità mentre dovea rallentare la corsa essendo il cavalcavia in riparazione. Il tender deragliò facendo rovesciare il bagagliaio. Il vagone di prima classe fu lanciato traverso il binario; altri due vagoni penetrarono uno dentro l'altro. Furono inviati immediatamente sul luogo del disastro soccorsi. Vi sono dodici morti, trentaquattro feriti di cui quattordici gravi.

Un'intera famiglia miseramente annegata

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Chatel Herault: La famiglia Jourdain composta di padre, madre e di tre figli, prendeva un bagno nella Vienne, allorchè un figlio, bambino di 6 anni, perdette l'equilibrio. Il padre, la madre e un figlio di 17 anni per recare in suo aiuto finirono anch'essi trascinati al fondo. L'ultimo figlio stava per seguirli, quando due persone in una barca si recarono in suo soccorso. Gli altri 4 membri della famiglia erano morti.

Quattro bambini bruciati vivi mentre i genitori erano a teatro

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Fontainebleau: Mentre la famiglia Chevriere abitante a Foljuif (Senna e Marna), era a teatro, è scoppiato un incendio nella loro casa. Quattro bambini di 2, 3, 4 e 6 anni, che erano a letto sono rimasti bruciati vivi.

Un comizio a Barcellona finito male

BARCELLONA, 17. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo un comizio repubblicano socialista. La riunione fu agitatissima e si venne a vie di fatto. Fu operata una ventina di arresti. Parecchi dei presenti rimasero leggermente feriti.

La partenza per Tripoli del vice console Galli

TRIESTE, 17. — L'avv. Carlo Galli, già, viceconsole d'Italia a Trieste, ed ora destinato a reggere il r. consolato di Tripoli, lasciò ieri la nostra città partendo col treno della Meridionale delle 18,50.

Anche ieri furono fatte all'egregio diplomatico manifestazioni di simpatia e di saluto.

Nella mattina si recò al R. Consolato d'Italia una deputazione della Società di previdenza *Cellina* e presentò all'avv. Galli un bellissimo album contenente diverse vedute di Trieste e le firme dei soci.

Alle 10, nella sala della Società operaia g. c. si raccolsero moltissimi soci della Società per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia, per dare all'avv. Galli, vicepresidente onorario, il saluto di commiato. Un vivissimo applauso salutò l'avv. Galli al suo apparire nella sala. Tosto il presidente della Società sig. Cristofoli rivolse all'avvocato Galli un nobilissimo discorso, in cui rilevò i meriti del festeggiato, le doti dell'animo suo e del suo ingegno e l'opera proficua da lui spiegata nella sua permanenza in carica a Trieste: e a documento e ricordo di tutto ciò presentò al festeggiato una bellissima pergamena, opera pregevole del prof. Sencig, recante questa dedica semplice eppur tanto significativa: «A Carlo Galli, della dignità nazionale custode integerrimo, saggezza e gentilezza valsero estimazione ed affetto». Alla pergamena va unito un album recante centinaia di firme di regnicoli. Infine il presidente espresse all'avv. Galli ringraziamenti, saluti ed auguri a nome della Società, ed ebbe il consenso dei presenti in un caldo applauso.

L'avv. Galli, dominando a stento la commozione che lo aveva preso, ringraziò per questa nuova manifestazione di simpatia aggiuntasi alle altre degli ultimi giorni.

Scoppiarono applausi vivissimi e prolungati. Tutte le mani vollero stringere la mano dell'avv. Galli, che colla sua calda parola aveva infiammato gli animi.

L'avv. Galli s'intrattenne ancora nella riunione cui la sua affabilità aveva dato carattere famigliare, e quando si allontanò fu accompagnato fin sulla via da nuovi applausi e saluti.

E un ultimo saluto si ebbe alla stazione all'ora della partenza. Sotto la grande tettoia si erano date convegno alcune centinaia di persone d'ogni ceto, fra cui molte signore che offrirono al partente bellissimi fiori.

Fra gl'intervenuti si notavano anche i neo eletti deputati di Trieste, on. Pitacco e on. Gasser.

Alcuni signori vollero accompagnare l'avv. Galli fino a Monfalcone.

Vendita abusiva di pregevoli opere d'arte
L'ARRESTO DI UN PRIORE

ROMA, 17. — Il ministero dell'Istruzione veniva informato che era stato clandestinamente trasportato a Napoli dal priore della chiesa di San Francesco d'Atri una pregevole croce e colà venduta ad alcuni antiquari di quella città, in violazione della legge.

In seguito ad attive indagini eseguite dall'autorità di P. S. e dal Ministero della Pubblica Istruzione, l'importante opera d'arte è stata testè fortunatamente sequestrata in Napoli, mentre veniva presentata all'ufficio di esportazione di quella città.

Il priore della chiesa di San Francesco d'Atri, autore della vendita abusiva, è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Così pure il soprainte̱ndente ai monumenti di Pisa, avuto sentore che tentavasi il trafugamento della Vergine di Agostino di Duccio, murata nell'interno della chiesa del seminario vescovile di Pontremoli, riusciva ad accertare, efficacemente coadiuvato dal sottoprefetto di quella città e dal locale ispettore onorario ai monumenti e scavi, che il rettore della chiesa aveva già pattuito la vendita per lire trentamila di tale opera d'arte, che sarebbe stata sostituita con una copia fedele, affinchè nessuno si avvedesse del trafugamento. Il rettore della chiesa è stato anch'esso deferito all'autorità giudiziaria e proseguono alacremente le indagini per l'accertamento di tutte le responsabilità.

E' stato anche sequestrato il monumentale sepolcro del canonico Busi, importante opera d'arte del cinquecento, esistente nella chiesa di S. Maria del Poggio a S. Giovanni in Persiceto presso Bologna, che, scomposto in trentadue pezzi, tentavasi di trafugare dalla chiesa medesima e forse vendere.

Il risultato felice di tali operazioni varrà certamente a frenare l'azione dei molti che lavorano in danno del nostro patrimonio artistico.

Il Ministero è risoluto a procedere con tutta l'energia.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il "krack„ della Banca Popolare Goriziana
L'interrogatorio dei coniugi Conforti

(Nostro servizio speciale)

Un giurato che parla

GORIZIA 17, (notte). — Alla ripresa dell'udienza il presidente comunica che per la citazione del teste Carlo cavaliere Marina si è rivolto alla Procura del Re a Bologna e che da quell'autorità ebbe comunicazioni non potersi effettuare la citazione, essendo il Marina partito e d'ignota dimora.

I. P. M. dott. Marinaz, dice il Marina si trovava qui a Gorizia giorni fa, e che si riserva di parlare in proposito.

Per oggi erano citati i testimoni, ma il presidente comunica che deve rimettere il loro esame a venerdì p. v. Siccome però il teste Wassermann viene da Pola, il presidente vorrebbe interrogarlo oggi; e domanda ai difensori se al caso sono d'accordo.

Il dott. Robba e l'avvocato Puecher vorrebbero che si terminasse prima il costituto degli accusati per non creare un motivo di nullità.

Il presidente è d'accordo.

Il P. M. domanda la parola e fa la dichiarazione seguente:

La sera del 13 corrente il giurato Leopoldo Toros, alla presenza di quattro testimoni, al restaurant del Corvo d'oro, si espresse con le parole: «Si tratti di migliaia o di milioni, gli accusati andranno assolti». Questo fatto diede luogo ad una denuncia che fu trasmessa alla Polizia e dalla Polizia alla Procura di Stato, denuncia che dimotte in atti. Propone perciò l'esclusione del giurato Toros.

L'avv. Puecher domanda una sospensione di 5 minuti perchè la difesa possa concretarsi.

La Corte accorda la chiesta sospensione. Quando gli avvocati rientrano l'avv. Pincherle a nome del collegio di difesa trova di opporsi alla proposta del P. M. perchè infondata in legge.

La Corte si ritira per deliberare, e quando rientra il presidente comunica che la Corte ha trovato di respingere la proposta del P. M. motivandola col dire che se è vero quanto sostiene il P. M. il giurato ha violato il giuramento, questa è una questione che non riguarda la discussione della causa, ed il R. pp. non prevede l'esclusione di un giurato durante il processo in discussione.

Il P. M. insinua querela di nullità.

Guglielmo Conforti

Si passa quindi all'interrogatorio dell'accusato Guglielmo Conforti.

Incomincia il Conforti dichiarandosi innocente. Dopo questa premessa, fa una piccola descrizione autobiografica, principiando da quando entrò nel commercio, come praticante.

Passa poi a parlare della fondazione della ditta Bratti e Conforti che seguì nell'anno 1906. Ogni socio versò l'importo di 15 mila cor., 25 mila corone versò l'avv. Sperti quale socio tacito, 20 mila cor. a credito scoperto ebbero dall'Istituto Bancario Hyembech di Villaco, 50 mila lire dalla Banca di Udine, 50 mila lire dalla Banca Popolare di Udine, pure scoperto.

Le relazioni colla Banca Popolare Goriziana incominciarono per moro casa, e magari ciò non fosse avvenuto.

La Banca di Udine, gli fece una rimessa di 50 mila cor. col tramite della Banca Popolare Goriziana e fu così che questa nel rimettergli, l'importo — anzi gli rimise 50 cor. in più — gli scrisse una lettera, con la quale gli offriva di aprirgli un conto corrente a condizioni vantaggiosissime, pur di poter entrare in relazioni con una ditta della quale aveva ottime referenze.

Nel rimettere di ritorno le 50 corone avute in più, rispose che si sarebbe riservato. Ricevette poi altre lettere, in una delle quali il Colle, gli comunicava che la Banca Popolare Goriziana sarebbe disposta ad investire qualunque capitale pur di dar uno sviluppo maggiore alla ditta.

Non volle accettare subito la proposta ma poi in seguito ad insistenze, accettò l'invito di portarsi a Gorizia per un convegno. A questo convegno prese parte il Colle, il notaio Pascoletto, l'avvocato Sterli, e lui, e si stabiliva che la Banca apriva alla ditta Bratti e Conforti un credito allo scoperto per 150 mila corone. S'impegnava inoltre la Banca di disporre di qualunque somma che alla ditta avesse da abbisognare, condizione percò che la ditta Bratti e Conforti non tratti con altre Banche. L'avv. Sterli, si fece dare uno statuto della Banca e quando apprese quale fosse il capitale azionario e quale il fondo di riserva, osservò al Colle questa circostanza, che metteva la Banca nell'impossibilità di trattare simili affari, alchè il Colle rispose: Noi abbiamo relazioni.

Ciò che fu interpretato nel senso, che essendo stato il Colle direttore della Banva di Udine, questa sovvenzionasse la Banca Popolare Goriziana. Si stabilì allora il contratto, nel quale si fissò lo stipendio per ognuno dei soci, nell'importo di 450 mila cor. mensili, interesse del 4 p. c. sul capitale iniziale versato dai soci il Colle sarebbe entrato come socio versando la quota di 15 mila cor., ripartizione degli utili di un terzo per ogni socio, abbandonare tutte le altre Banche.

Questo il contratto stipulato alla presenza di due legali, dunque non poteva pensare che non fosse valido. Ricevuto lo schema del contratto, lo mandò all'avv. Sterli, il quale vi fece delle correzioni.

Riavutolo dall'avv. Sterli, fece copia di questo contratto, con tutte le relative correzioni ma questa copia la smarrì.

Non è vero!

Nel mandato alla Banca, le accompagnò con lettera, ed in questa lettera riprodusse interi punti delle singole correzioni, lettera che deve essere un atto. Non è vero che lui ha firmato delle cambiali di comodo, lui ha firmato delle cambiali a copertura del credito della Banca. E' falso quanto sostiene la perizia che con 26 mila cor. di passivo si possa parlare di fallimento. 26 mila cor. di passivo non assorbiva ancora il capitale sociale. Devo notare poi che nella valutazione della realità si andò molto al disotto della realtà, la casa di Villaco che rappresentava un valore di 54 mila cor. fu stimata 42 mila corone.

Il terreno dei Spital poi fu stimato addirittura col 50 per cento di meno del suo valore; tant'è vero che l'Amministrazione delle ferrovie per avere quel fondo, aveva offerto alla ditta Conforti un pezzo di terreno 2 volte maggiore. Nemmeno il prezzo attribuito alla Piazza di Treviso è reale, perchè la stessa in cui aveva presa l'impegnativa, c'era persona che solamente perchè non apponesse la sua firma gli dava 20 mila lire. E di tutto questo la Banca, o meglio il Colle era informato. E' logico poi che i primi bilanci sieno passivi, dove sono da conteggiarsi tutte le spese non indifferenti d'impianto. Non è esatto che fu lui a comperare il piazzale di Treviso. La cosa stà in questi termini.

Il Bratti espose al Colle l'affare, che gli era stato proposto dal suo amico Broili.

Fu deciso allora di mandare sul luogo un competente e questo competente fu proprio lui Conforti, che dato il suo parere favorevole l'affare fu fatto.

Nel marzo del 1908, propose alla Banca di mandargli un'impiegato contabile anche perchè la Banca possa stare più tranquilla sui suoi crediti, e si fu allora che il Colle propose dapprima suo fratello Dionisio, ma siccome questi nel frattempo si era occupato altrove, il Colle propose un altro suo fratello, Edoardo.

Si venne poi all'esclusione del Bratti dalla società.

L'uscita dei Bratti, ha portato un certo scompiglio nell'andamento della azienda.

Dei danni riportati dall'azienda per mezzo di Edoardo Colle non parla.

Non fu lui Conforti a comperare il bosco di Trofaiach fu il Bratti, Edoardo Colle aveva tutto l'interesse di scuotere la ditta Conforti e fargli perdere il credito e così allontanarlo e subentrar lui.

E perciò scriveva delle lettere poco generose sul conto alla Banca. Questo lo apprese da persone intime di Colle.

In seguito a queste informazioni che Edoardo Colle dava sul conto suo la Banca incaricò il Piani di fare un sopraluogo e prendere un esatto esame sulla situazione. Il Piani trovò tutto in piena regola. Il Piani però gli disse che la Banca era intenzionata assicurarsi mediante ipoteca oppure sospendergli il credito.

Ciò lo meravigliò altamente, e quando qualche giorno dopo il Piani venne il Lenassi, egli protestò perchè la Banca gli aveva assicurato appar contratto il credito per la durata di 5 anni.

Dopo tutte queste circostanze a lui premeva di assicurare il debito che aveva verso la moglie perchè fu lei a dargli le 15 mila corone, con le quali incominciò il lavoro.

Quando il Luzzatto lo informò dell'affare Colle, e gli disse che questi non era licenziato ancora ma funzionava come direttore, gli disse anche che era necessario il fare una revisione generale, alla sua azienda della quale sarebbe stato incaricato il Colle stesso. In quell'occasione il Colle gli disse che il Consiglio d'amministrazione era al corrente delle relazioni d'affari fra la Ditta Conforti e la Banca.

Al Colle lui mise tutto sott'occhio, a sua disposizione il Colle aveva gli impiegati della Ditta.

La vendita

Nel febbraio la Banca gli proponeva la vendita dell'azienda, ma egli non volle accettare il contratto propostogli dalla Banca. S'informò col suo legale e questi gli disse che se vendeva sulla base del bilancio fatto dal Colle commetteva una bestialità. Apprese intanto che a destra ed a sinistra si correva in cerca d'un compratore e ciò a lui seccò molto perchè gli compromettava il credito.

Aderiva finalmente alla cessione della Ditta sotto speciali condizioni.

Il direttore Marina firmava l'impegnativa e più gli comunicava che la Banca accettava i fatti.

Dopo stipulato il contratto, è naturale che toccava a lui continuare gli affari, perchè i clienti non conoscevano per nulla la Banca, così lui curava gl'interessi della Banca, curandone le spedizioni, gl'incassi ed i pagamenti.

Il 9 aprile capitò il Piani per sospendere l'attività dell'azienda. Mise al corrente il Piani dei guai cui si andava incontro, prima di tutto aveva operai cui doveva dare 14 giorni di disdetta, poi gl'impiegati cui spettavano 3 mesi, tutte le spedizioni di merce, fra cui un vagone al giorno in Sicilia, per conto del Governo italiano, e se questo non avveniva si avrebbe dovuto pagare una forte penale.

Se continuava nello spedire la merce avrebbe realizzato molto di più. Il Piani non volle assumersi la responsabilità e fece ritorno a casa. Ricevette poi ordine di sospendere.

La Banca ha sbagliato

La Banca ha sbagliato col non lasciarlo lavorare perchè ha dovuto sopportare delle spese enormi, pagare le penali, e certi trasporti che se fatti all'epoca propizia sarebbero costati poco sono venuti poi a costare alla Banca 10 volte tanto. Causa il mancato credito della Banca poi egli ebbe una sequela di disgrazie, sequestri, mancanza di merce, insomma fu per lui un disastro.

La Banca che gli aveva assicurato di non aggravarlo dell'1 per cento sul col giro al Credit, invece su tutto assieme gli addebitò ben 40.000 corone di differenze.

Racconta poi del convegno avuto a Gorizia col direttore della B. C. T. Henry e passa poi a narrare i particolari del suo arresto, alla lunga istruttoria, ed infine accasciatissimo conclude col proclamarsi innocente.

Dina Conforti

Il presidente inizia l'interrogatorio della signora Dina Conforti, moglie dell'accusato precedente.

Essa parla molto lentamente e sottovoce in modo che si fa fatica ad apprendere le sue frasi.

Essa incomincia pure con un'autobiografia, dicendo che fin dall'infanzia ha imparato a conoscere le amarezze della vita. Ricorda poi come conobbe il Conforto del loro fidanzamento e del loro matrimonio. Passando a trattare causa, essa ricorda delle pratiche fatte per procacciare al marito l'importo di 15 mila cor., per iniziare il suo commercio con il Bratti.

Giustifica il credito di 30 mila corone verso il marito col dire che oltre alle 15 mila cor. da lei procurato per l'inizio del lavoro essa ha dato alla famiglia tutto quanto ha guadagnato esercitando a Villaco la professione di maestra. Moglie affettuosa, visto il marito continuamente bersagliato, si offerse di far lei da corrispondente e perciò fu licenziato l'impiegato che era stato assunto per tale bisogna.

Siccome non aveva una calligrafia commerciale, allora fu comperata la macchina per scrivere che non fu mai asportata. Straziata dal dolore racconta i particolari dell'arresto di suo marito e del suo.

Freme al solo pensare che un giorno dovrebbe abbassare la fronte dinanzi ai suoi figli. Se fosse sola al mondo sopporterebbe tutto, ma per i suoi figli lei deve lottare con tutte le sue forze onde conservare intatto ed onorato il nome.

Terminato così il costituto dell'ultimo degli accusati, il Presidente dopo un breve riposo, comincia le sue contestazioni, alle quali seguono quelle degli avvocati patrocinanti le parti.

Dopo un incidente del P. M. che viene regolarmente respinto dalla Corte, l'udienza è rimessa a domani.

Tribunale di Udine
Processo rinviato

Ieri doveva discutersi il processo per i furterelli scoperti nel passato mese di febbraio nell'officina del bandaio Domenico Rubic.

Gl'imputati, tutti a piede libero, sono: Dominutti Giuseppe fu Giuseppe di anni 20, Carlevaris Leone, fu Antonio d'anni 17, Arussio Giovanni fu Giuseppe d'anni 21, Nascimbeni Italico fu Francesco di anni 23, Flumiani Giovanni di Enrico, tutti di Udine.

Dominutti, Flemiani e Carlevaris sono difesi dall'avv. Antonio Bellavitis, Nascimbeni dall'avv. Bertacioli e Arussio dall'avv. Contini.

Dopo l'interrogatorio di alcuni imputati, l'avv. Bertacioli chiede che venga escusso in udienza il delegato Panigadi, che ora però trovasi in missione speciale a Pordenone per lo sciopero di Rorai. Presenta quindi formale istanza perchè il dibattimento venga rinviato.

Il P. M. appoggia la domanda della difesa. L'avv. Bellavitis non ha nulla in contrario.

L'avv. Contini non fa opposizione; osserva però che trattasi di un furto di 30 lire; il reato è compreso quindi nell'amnistia del 27 marzo a. c. Crede quindi che sarebbe meglio proseguire.

Il Tribunale emette ordinanza con la quale il processo viene rinviato a tempo indeterminato.

Il Tribunale era composto come segue: Pres. Zamparo; giudici: Rieppi e Turchetti; P. M. Segati; canc. Volpe.

L'ultima fase nel processo per la corsa automobilistica di Bovolenta

Sembra di scrivere un capitolo di storia quasi medioevale; tanto è il tempo trascorso dal giorno della famosissima corsa Padova-Bovolenta.

E' noto come attraverso le varie fasi, la sentenza di primo giudizio abbia subito parecchie modificazioni tanto che il nob. Del Torso e il signor Paltrinieri sono ora ricorsi in Cassazione.

Sappiamo che in quetsi giorni, in seguito ai buoni uffici dei rappresentanti delle Parti, i danneggiati furono indennizzati.

Di qui il ritiro della Parte Civile nel dibattito che — come abbiamo detto — avrà luogo prossimamente dinanzi la Suprema Corte di Roma.

La mutualità scolastica

ROMA, 17. — Il Comitato nazionale della mutualità agraria ha deliberato di affidare al suo direttore, dr. Mario Casalini, la preparazione, a partire dal Settembre 1911 entro il luglio 1912, di 60 convegni provinciali, sulla mutualità scolastica e sulle iscrizioni dei piccoli proprietari alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Detto Comitato, che agisce in perfetto accordo colle Cattedre ambulanti di agricoltura, spera di riuscire in tale modo a preparare il terreno propizio per la formazione di una vasta organizzazione di mutue.

Esso ha fatto voti nella ultima adunanza del Consiglio perchè il Governo presenti sollecitamente l'invocata legge sulle mutue agrarie.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

L'esito delle elezioni generali amministrative

Ci scrivono, 16, (n.):

Oggi seguirono le elezioni generali amministrative. Come era da prevedersi, il partito clericale ha conquistato la maggioranza senza alcuna difficoltà.

Eccovi pertanto i risultati:

I.a Sezione: inscritti 595, votanti 245 — II.a Sezione: inscritti 578, votanti 235.

Il concorso alle urne è stato quindi dal 44 per cento circa.

Risultato complessivo della votazione: Fantoni avv. Luciano voti 355 — Fantoni Guido, macellaio 350 — Venturini Gio. Batta. possidente 348 — Piemonte avv. Leonardo 347 — Elia Francesco, scalpellino 346 — Madile Gio. Batta 343 — Londero Giacomo, contadino 343 — Venturini Nicolò, 343 — Baldissera Antonio fu Carlo, contadino nonchè presidente della latteria cattolica di Piovega, 341 — Copetti Pietro d. Pelos contadino 339 — Picco Vittorio Francesco, salumaio, 338 — Melchior Leonardo d. Parei, contadino, 337 — Colussi Mariano, portinaio al cotonificio Morganti, 336 — Palese dott. Giuseppe 333 — Contessi Leonardo, mercante in bovini, 331 — Stefanutti Tommaso 319.

Nella minoranza risultarono eletti: De Carli con 138 voti — Celotti dott. Liberale con 133 — Iseppi Geom. Gio. Batta con 135 — Zozzoli cav. ing. Gio. Batta con 126.

Come si vede, l'avv. Fantoni è risultato capo lista con 355 voti. Tutto ciò è naturale perchè avviene a Gemona. Dei famosi sette consiglieri papalini egli è ancora il più fortunato: gli altri, dopo la madornale sciocchezza, incontrarcno proteste, sospensioni ed espulsioni; lui, al cor trario, trovò chi lo consacrò a capolista con una votazione che è un vero plebiscito.... non si sa di che.

La si decida avv. Piemonte O con noi, o coi clericali!

Ho udito dire come l'avv. Piemonte abbia dichiarato d'accettare. Faccio notare come egli da molto tempo aspirasse a divenire Sindaco ciò che ora gli sarà molto facile. Mi è stato poi assicurato come l'ex assessore supplente Stefanutti Tommaso, non essendo stato nemmenó interpellato dai clericali prima di includerlo nella loro lista, abbia dichiarato di non accettare.

Ritornando all'avv. Piemonte dico come egli abbia sempre mantenuto un contegno equivoco senza mai palesarsi nè liberale nè clericale: ora si è dichiarato apertamente.

Per finire

Persona bene informata mi assicura come i clericali, imbaldanziti della loro superba e aspra vittoria, abbiano deliberato di inviare, in segno di gioia esultante, un telegramma al cardinal Merry del Val:

Eccone il testo:

Cardinal Merry del Val
Ministro Real Casa
ROMA

«[illegible] gni e naturali rappresentanti città Gemona, patriottica, moderna, intellettuale, inneggiando unità d'Italia con Roma capitale e restaurazione potere temporale, inviano S. S. Pio X loro devotissimi, umilissimi omaggi, implorando santa apostolica Romana benedizione.

Sindaco: *Fantoni*»

Preludio comico - Il progetto di legge sui sandali obbligatori.

Il neo consigliere Pietro Copetti detto Pelos contadino di Stallis, uno dei più svegli della gloriosa lista presentata dalla maggioranza, discutendo iersera con alcuni suoi ammiratori, sosteneva ad alta voce l'inutilità di molte opere pubbliche come ad esempio l'illuminazione elettrica, la conduttura delle acque, ecc. Ad un certo punto anzi fu udito esclamare: «ma che marciapiedi! ma che incanalazione delle acque! «Quando piove, i ricchi vadono in sandali (*dalminis*) come andiamo noi...»

Mi sembra cosa ovvia l'aggiungere come il Copetti parlasse colla massima serietà.

Questo fatterello gustosissimo, oltre ad essere molto significativo, è oltremodo caratteristico.

L'organo della curia è fuori dai gangheri per la vittoria schiacciante (*sic*) riportata a Gemona, contro i liberali, contro il prefetto, contro Giolitti.

L'organo clericale è semplicemente ridicolo.

I liberali hanno lasciato libero il campo, non volendo — per certe buone ragioni, di cui si vedrà in seguito il valore — ottenere ora che i posti della minoranza. Quando verrà il giorno della vera lotta (e non è probabilmente lontano) i clericali conteranno i loro voti, e noi i nostri.

Intanto questo sì, è dolorosamente vero: che Gemona avrà domani un sindaco il quale si è apertamente, ieri, dichiarato fautore del potere temporale; che fu eletto dai preti temporalisti; e che domani, all'occorrenza, dovrà ripetere la stessa dichiarazione contraria all'unità della patria.

Potrebbe darsi, però, che in luogo dell'avv. Fantoni troppo compromesso, la maggioranza clericale del nuovo Consiglio, nominasse sindaco l'avvocato Piemonte, che fino a ieri nel Consiglio è nella Deputazione provinciale è stato od ha finto di stare coi liberali e che pare abbia una sorda ma cocente ambizione di essere sindaco di Gemona.

Quale che sia l'amministrazione che verrà su domani Gemona, essa avrà un carattere prettamente clericale e temporalista — senza sottintesi, senza infingimenti, senza copertelle moderate o democratiche. Sarà finito il triste equivoco di amministratori liberali al servizio dei preti politicanti.

Se i liberali non sanno ora organizzare le loro forze, che formano indubbiamente la maggioranza, non devono prostituire le coscienze al servizio di coloro che invocano la ricostituzione del potere ecclesiastico, con gli annessi e connessi di tristissima memoria.

Da una maggioranza comunale come è quella sorta, non può venire alcun beneficio al comune: e la reazione dal paese sano e operoso verrà prima o poi e sarà risolutiva.

Non può essere vero che una città come Gemona rimanga perpetuamente feudo del clericalismo più intrigante e dissutile.

Quanto alla vittoria di Latisana, di cui mena vanto l'organo della Curia, ci pare necessario per la verità avvertire, che si tratta d'una turlupinatura di un famoso giocatore di elezioni, il quale ha salvato il partito clericale con l'aiuto di tre socialisti e due democratici! *Risum teneatis!*

Da CIVIDALE

Lutto - Un colpo d'arma - Il telefono e la salute pubblica

Ci scrivono, 17, (n.):

Ieri, dopo una lunga infermità, cessava di vivere circondato dai suoi cari il signor Domenico Bottussi, uomo gioviale, che sapeva farsi ben volere da tutti.

Oggi seguirono i funerali, che riuscirono una vera manifestazione di affetto e di stima verso il povero defunto e la di lui famiglia.

Alla quale, e più particolarmente al figlio ragioniere Vittorio, residente a Udine mandiamo le nostre sentite condoglianze.

*** Ieri sera verso le 10, a metà stretta dei Muliuns, e quindi nell'interno dell'abitato, venne, da ignoto, sparato un colpo d'arma.

Gli abitanti di quei paraggi rimasero intimoriti.

Non sarebbe inopportuna qualche indagine perchè il brutto giuoco non si ripeta.

*** Abbiamo rilevato ancora che la posta telefonica pubblica è situata in un locale insalubre, senza aria o senza luce, e che quindi la società fosse obbligata a provvedere qualche ambiente più igienico, più comodo, e più decoroso.

Ci erano stati in proposito dati affidamenti, specialmente dopo un sopraluogo della Commissione sanitaria comunale, ma invece fu voce al... deserto.

Ciò non è tutto.... Vicino alla cabina telefonica esiste una fogna, nella quale scolano acque miste a sangue della attigua beccheria, ed altri ritagli di corni e pelli, vengono gettati dentro in maniera che brulicano insetti schifosi, ed emana un odore pestilenziale che invade tutte le case confinanti, che non sono poche.

E' necessario quindi provvedere d'urgenza e però noi facciamo voti per un nuovo sopraluogo della Commissione sanitaria, con *pieni poteri*, e che pel momento si provveda con potenti disinfettanti.

Siamo in momenti di... pericolo, e tanto basti.

Da MARTIGNACCO

Cose scolastiche

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri sabato si è chiusa la settimana di esami e fu un vero *tour de force* per il nostro direttore didattico signor Angelo Tinicolò. Cominciò egli col presentare agli esami di maturità i suoi alunni di quinta, poi agli esami di [illegible] tanto gli alunni quanto gli altri ebbero esito brillante di che porgiamo le nostre più vive congratulazioni al degno insegnante. Ai detti esami ebbero con uguale e lusinghiero successo quelli di compimento del corso elementare inferiore, presieduti questi dallo stesso signor Tinicolò che nell'ultimo giorno fu coadiuvato dal R. Ispettore scolastico cav. Luigi Venturini.

Consuetudine vecchia qui in Martignacco è quella, che terminati gli esami, gli insegnanti prima di lasciarsi per il periodo delle vacanze autunnali, di darsi il saluto riunendosi in fraterno banchetto. Quest'anno vollero che il cavalier Venturini fosse fra loro tanto più per l'atto di affezione da lui fatto verso le nostre scuole e verso gli insegnanti stessi venendo per l'ultima volta ad assistere agli esami proponendosi egli per il collocamento a riposo.

A rendere più solenne e simpatica questa festa della scuola il corpo insegnante della fiorente Martignacco chiamò a partecipare al banchetto, all'uopo predisposto, presso l'albergo «Al Bersagliere» le autorità scolastiche locali e i loro colleghi dei Comuni vicini.

Fra le autorità presenti noto le signore Amalia Grillo ed Erminio Colussi e i signori prof. De Paolo Giuseppe, Umberto dott. Grillo e Fulvio Francesco.

Fra i colleghi noto il sig. Biasioli direttore delle scuole di Fagagna, il signor Casco di Campoformio, il sig. Del Mestre di Pagnacco e le signorine Angeli e Piva di S. Margherita.

Il convito ebbe inizio alle ore una pom. e durò fino alle ore sei tenuto sempre vivo da istruttive conversazioni. Non mancarono i brindisi nè gli auguri ai quali il cav. Venturini ringraziò col suo bellissimo modo di esprimersi.

A questi auguri ci associamo noi pure.

Da S. VITO al Tagliamento

Rissa notturna - I risultati del censimento.

Ci scrivono, 17, (n.):

Stanotte a tarda ora scorazzavano per il paese parecchi giovinastri più o meno allegri. Certo Montina Giovanni e certo Benvenuti Pietro detto Mussa cominciarono a motteggiarsi a vicenda.

Dai motteggi passarono alle ingiurie e da queste alle vie di fatto.

I compagni anzichè intervenire se la svignarono di maniera che il Benvenuti vedendo di non poter far niente contro l'avversario più forte di lui, ad un certo momento raccolto da terra un pezzo di mattone colpì con questo ripetutamente alla faccia ed alla testa il Montina producendogli delle gravi ferite lacero contuse.

Compiuta la prodezza si diede coraggiosamente alla fuga mentre il Montina venne accompagnato alla propria abitazione da certo Drick Antonio detto Suja.

L'autorità giudiziaria ha intanto elevata contravvenzione all'intera brigata per schiamazzi notturni e sta ora esperendo le pratiche per stabilire le responsabilità per il ferimento.

*** Popolazione con dimora occasionale N. 51 — id. id. id. abituale 10.680 — Assenti temporaneamente (nel Regno) 285 — id. id. (all'estero) 1159. — Popolazione residente 12.133.

Da PORDENONE

La serrata al cotonificio veneziano

Sciopero ad oltranza

Ci scrivono, 17, (n.):

In seguito all'invito di rientrare allo stabilimento lunedì mattina, invito che è stato pubblicato a mezzo del manifesto affisso sabato alla Tessitura di Rorai, stamane circa dodici operai, fra uomini e donne si sono presentati al lavoro.

Lo stabilimento era sorvegliato sempre da soldati e dai R. Carabinieri, che tennero a bada un fiumana di circa 600 persone gridanti: «Abbasso i krumiri!»

Alle otto di stamane nel cortile Cescut ha avuto luogo una riunione con l'intervento di alcuni operai dello Stabilimento di Torre,

Alla riunione hanno parlato il sig. Galli della Federazione delle Arti Tessili e l'avv. Ellero, che dopo i soliti incitamenti alla solidarietà gettarono le prime basi per l'organizzazione dello sciopero che si era dichiarato virtualmente, con l'astensione della quasi totalità della massa dal lavoro.

Anche i pochi operai che nella mattina si erano presentati al lavoro, nel pomeriggio fecero causa comune con la massa.

Durante tutta giornata tra le operaie regnò la massima calma limitandosi esse a cantare ed a stazionare in gruppi nei pressi dello stabilimento.

Alle 17.30 ha avuto luogo un'altra riunione alla quale parteciparono moltissimi operai. Parlarono Galli e l'avv. Ellero. Era presente anche Romano Sacilotto.

Esaminata la situazione venne dimostrata alla massa la necessità dello sciopero che non si potè scongiurare con pacifiche, lunghe trattative durate più di 15 giorni.

Dopo la riunione le operaie in corteo fecero un giro per il paese passando anche davanti allo stabilimento.

Esse cantarono le loro solite canzoni, l'Inno dei Lavoratori, mantenendo, però sempre un contegno corretto.

Per domani sera è indetta una riunione a Rorai.

— Da fonte bene informata sappiamo che nel pomeriggio di oggi è giunto l'ordine dalla Direzione di Venezia alla direzione locale di chiudere lo stabilimento e ciò in seguito alla mancata presentazione al lavoro degli operai.

Sembra che domani arrivi qualcheduno della Direzione di Venezia per poter intavolare nuove trattative, che speriamo sortano buon esito, per evitare il prolungarsi di una situazione che gravemente danneggia gran parte delle popolazioni dei paesi vicini a Pordenone.

Il ferimento di questa notte in borgo Meduna.

*** Tra il calzolaio Zanetti Francesco detto Cusan, d'anni 53 ed il collega Badin Vincenzo, d'anni 60, da molto tempo non correva buon sangue.

I rapporti anzi in questi ultimi tempi, erano andati facendosi più tesi.

Il Badin dopo aver passata qualche ora nell'osteria di Giovanni Manerlini, uscì assieme alla compagnia e staccatosi da questa si recò verso casa.

Egli abita in un grande caseggiato in borgo S. Giuliano. Il cortile della sua abitazione è promiscuo a diverse famiglie, tra le altre a quella del Badin.

Giunto dunque sotto il portico d'ingresso il Badin venne assalito dal Cusan, armato di un tridente. Non si sa come si svolse la lotta tra i due. Certo avvenne tra loro una violenta colluttazione, in seguito alla quale il Badin rimase ferito alla spalla sinistra ed al viso. Come seguì poi la scena di sangue?

Sul luogo della lotta dagli amici sopravvenienti venne raccolto un lungo coltello fuori misura, ancora pulito. Di chi è il coltello? Esso ora trovasi in mani di un fabbro che lavora presso l'officina Venier.

Il Cusan dopo ferito il Badin si recò per il paese recando in ispalla un badile e mostrando a chi incontrava alcune ferite al petto, che diceva riportate nella lotta.

E' questa una verità od una sua diceria?

Stamane entrambi si recarono allo ospedale ove vennero medicati.

Il Badin venne licenziato, ma l'altro, in seguito alle sue ferite più gravi fu trattenuto

L'Autorità ancora non ha fatto il sopraluogo.

Da MANIAGO

Arrestato e rilasciato

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri si presentava al Sindaco del Comune di Cavasso Nuovo, certo Della Lucia Giuliano fu Giovanni di anni 36 fabbro meccanico da Venezia, dichiarandosi sprovvisto di mezzi. Il Sindaco lo fece accompagnare dalla guardia comunale a Maniago ove i Carabinieri lo trattennero in caserma in attesa di informazioni sul di lui conto. Nulla essendo risultato a suo carico venne consegnato a questo Sindaco che lo fece rilasciare munendolo di foglio di via obbligatorio per Pordenone da dove verrà rimpatriato.

Da REMANZACCO

I risultati del censimento

Ci scrivono, 17, (n.):

La popolazione residente stabilmente in questo comune è, secondo il recente censimento, di 3573 abitanti, così ripartiti nelle diverse frazioni:

Remanzacco 1274, Cerneglons 481, Orzano 883, Ziracco 935.

L'aumento verificatosi negli ultimi 10 anni è di 315 anime.

Un abate scomparso nelle montagne del Vallese

SASSFEE (Cantone Vallese), 17. — L'abate Pietro Paolo Oliva di Parigi, che soggiornava a Sassfee da 15 giorni è scomparso, il 2 luglio. Si teme un accidente di montagna. Una squadra di salvatori composta di 46 uomini lo sta ricercando attivamente.

Cronaca Cittadina

Vedere in I. pagina **La nuova legge per l'acqua potabile.**

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Il rilevamento della zona di confine lungo il corso del Torrente Judrio

Le notizie da noi pubblicate circa le operazioni geodetiche e topografiche, che i Mappatori austriaci stanno facendo lungo il corso del T. Iudrio; e che si estendono, giova ripeterlo, anche sul territorio appartenente al *Regno d'Italia*, sono state male interpretate da qualcuno, che ha creduto si trattasse di mutazioni introdotte arbitrariamente dai nostri vicini nella linea di confine fra i due Stati.

Però senza cadere in siffatte esagerazioni che non trovano alcun riscontro nelle notizie da noi pubblicate, sarebbe un errore non preoccuparsi affatto di quanto si sta ora facendo dal governo Austriaco.

Non bisogna disconoscere la rara abilità con la quale i nostri vicini sanno condurre siffatte faccende; mentre convien confessare che tale abilità non è stata in ogni caso dimostrata dalle Autorità Italiane.

Lo prova il fatto dell'isolotto di Medadola, passato nel 1886 dallo stato di possesso del Governo italiano a quello del Governo austriaco, al di fuori di qualsiasi patto internazionale, ma con un semplice scambio di telegrammi.

Si afferma che le operazioni geodetiche e topografiche che da parte degli austriaci si stanno presentemente facendo lungo entrambe le sponde del T. Iudrio, e perciò anche su quella che indubbiamente appartiene all'Italia, vengono eseguite d'accordo col nostro Governo.

A tale proposito convien notare che gli accordi fra due Stati portano il nome di *convenzione*, e vi devono essere specificati i diritti ed i doveri di ciascuna delle due parti contraenti.

Ora questa convenzione non può essere stata stipulata a tutti oggi, dal momento che nessuna delle autorità locali ne ha avuto finora alcuna notizia.

La prima e più palese conseguenza di una tale convenzione, nel caso che esistesse, sarebbe, stata quella di un Decreto emanato dalle competenti autorità italiane, che imponesse ai proprietari dei fondi costeggianti la sponda italiana del Iudrio l'obbligo di lasciar libero accesso ai topografi austriaci, e di lasciare che da parte degli stessi vi siano collocati dei cippi speciali, segnati colle lettere *K. V.*; nonchè l'obbligo di rispettare i detti cippi.

Ora è noto a tutti gli interessati che questo decreto non è ancora stato pubblicato; e perciò il collocamento di detti cippi sul territorio italiano e in questo momento un'azione abusiva, alla quale i proprietari di quei terreni potrebbero ragionevolmente opporsi, giovandosi di quanto dispongono gli articoli 424 e 427 del Codice Penale italiano.

Non è nemmeno da credere che le operazioni geodetiche sopraindicate siano state ordinate dalla Commissione testè riunitasi a Trieste per dirimere qualche vertenza sorta circa la linea di confine; ed invero tale commissione si radunò per la prima volta nel giorno quattro del corrente mese, mentre le operazioni dei topografi austriaci sono state iniziate molto tempo prima.

Un'altra circostanza abbastanza strana convien notare; ed è quella che le autorità italiane, mentre hanno proibito la vendita al pubblico delle carte compilate dal nostro Istituto geografico nella scala da 1 a 25000, e ciò per tutta la nostra zona della Provincia che si trova dal lato della frontiera; d'altra parte ammettono che dai Mappatori austriaci siano fatti rilievi ancora più precisi e dettagliati, di quelli risultanti da dette carte, lungo tutto il corso del T. Iudrio.

Cosicchè in breve volgere di tempo, il Governo austriaco avrà in sua mano una carta topografica rappresentante nella più minuta particolarità quel corso l'acqua, le sue sponde, ed il territorio adiacente; ciò che indubbiamente gli riuscirà molto utile per i suoi scopi; i quali potrebbero anche essere diversi da quelli che si vogliono far apparire.

L'aquila austriaca sa, quando vuole coprire di velluto gli artigli, ma quello che è riuscita ad afferare, anche contro ogni diritto altrui, assai difficilmente poi se lo lascia portar via.

Noi ripetiamo alle Autorità italiane: *Estote vigilantes!* e tutte le volte che potrà occorrere lo ripeteremo ancora, perchè questo è stato sempre nel programma del *Giornale di Udine*, fino dall'epoca della sua fondazione.

Società Dante Alighieri (Comitato di Udine)

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una riunione del Consiglio del Comitato udinese.

Il presidente on. barone Elio Morpurgo fece alcune importanti comunicazioni sull'azione esercitata dal Comitato di Udine per il raggiungimento degli intenti sociali, sull'opportunità di intensificare l'opera di propaganda sull'erogazione di fondi, sul prossimo Congresso che sarà tenuto a Roma, sopra una pubblicazione del Comitato di Udine che ne riassume la vita e l'azione dal 1889 fino ad oggi.

Si passò quindi alla nomina delle cariche.

Risultarono eletti: Presidente, l'on. barone Elio Morpurgo, vice-presidente il comm. prof. Libero Fracassetti, segretario cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis, vice segretario avv. Eugenio Linussa, tesoriere cav. dott. Oscar Luzzatto, i signori avv. Borghese ed Emilio Pico a membri della Giunta.

Per le feste di agosto e settembre

L'importante seduta di iersera

Nella seduta di ieri sera il Comitato dei festeggiamenti per la fiera di S. Lorenzo indetti per iniziativa del Sodalizio Friulano della Stampa era al completo. Nell'ultima riunione erano stati raccolti dopo laborioso esame tutti i dati che in rapporto ai singoli festeggiamenti dati in programma potevano segnare le cifre di un esatto preventivo. Era stato dato incarico alla Presidenza di accompagnare tale preventivo con una relazione e presentarli al signor Sindaco allo scopo di ottenere il concorso finanziario del Comune. Ieri sera il Presidente comunica appunto l'esito della domanda rivolta al Comune.

Ieri sera il Presidente comunicò appunto l'esito della domanda rivolta al Comune.

Il sig. Sindaco accolse favorevolmente la Commissione incaricata e mostrò il suo compiacimento per la ben riuscita compilazione dell'attraente programma. Pur riconoscendo però che un tale programma richiede un concorso d'una certa entità dichiarò che l'attuale bilancio non consente che un concorso di lire duemila per tali spettacoli. La commissione rileva prontamente al signor Sindaco che la esiguità di tale cifra non permette af fatto il proseguimento del Comitato nella sua iniziativa. Ed alla osservazione del signor Sindaco che intanto si raccolga con una pubblica sottoscrizione quella maggior cifra possibile che poi il Comune al caso avrebbe potuto portare il suo concorso a lire tremila e cinquecento, dichiara che si riserva di sottoporre al Comitato la proposta e di dare una risposta sollecita.

La chiara esposizione del Presidente solleva subito nel Comitato una seria, accalorata ed interessante discussione. In complesso tutti i membri del Comitato sono unanimi nel rilevare la eccessiva esiguità del concorso del Comune e convengono nella spiacevole considerazione che un tale fatto rovina a priori ogni buona iniziativa.

Il Comune sa quanto morta sia la vita commerciale cittadina e sa come sia desiderato un risveglio che apporti un po' del tramontato movimento della nostra città. E perciò specialmente confida che l'on. Giunta vorrà ritornare sulla sua deliberazione e venir incontro con quella somma che valga ad assicurare un ciclo di spettacoli degni della nostra città, somma che il Comitato espose con un diligente dettaglio di cifre; tutti i presenti intervengono nel dichiarare che non è già la sottoscrizione pubblica che deve incoraggiare il Comune nel suo concorso, ma precisamente deve avvenire il contrario. I privati cittadini, gli esercenti, i commercianti sono giornalmente assillati da sottoscrizioni e per quanto concorra il loro anche interessato desiderio di movimento cittadino, non possono certo farsi iniziatori al Comune di una sottoscrizione che ne incoraggi la prodigalità od anche la scemi.

Il pubblico attende la fiera di San Lorenzo, e favorevolmente impressionato dal programma concretato, si chiede quale sarà il concorso del Comune, attendendone una risposta di vero sollievo. Oltre tutto il Comune in tali occasioni agisce proprio con un risultato speculativo, giacchè quanto esso espone finisce per riavere dai proventi che dal movimento economico anche alle casse municipali ne vengono.

La discussione si chiude approvandosi ad unanimità un ordine del giorno da recarsi al signor Sindaco domani stesso; in questo ordine è motivata la ragione per cui si ritiene assolutamente indispensabile il concorso del Comune nella cifra richiesta, dichiarando che ove i proventi determinassero un'attività questa andrebbe depositata a fondo dei venturi spettacoli. Per l'interesse che tutta la stampa con l'intera città ripone al buon esito di queste feste, noi mentre plaudiamo all'attività del nostro Comitato, facciamo voti a che l'on. signor Sindaco e la Giunta riconoscano i bisogni finanziari e vengano incontro favorevolmente, evitando il tramonto di una iniziativa che tanto incoraggiamento ha sin qui accolto da tutti i privati cittadini.

Il Direttore generale dell'agricoltura a Udine

Giunse ieri ad Udine il comm. gran. uff. Pasqui prof. ing. Tito, direttore generale dell'agricoltura al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Erano ad attenderlo alla stazione i membri della Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana, il direttore e parecchi consiglieri.

Il comm. Pasqui, insieme all'ing. Tordini direttore del magistrato delle acque del Veneto, visitò il R. Laboratorio di Chimica Agraria e l'Associazione Agraria Friulana trattenendosi lungamente in ogni singolo ufficio ed interessandosi al funzionamento del massimo Istituto agrario nostro, per il quale ebbe vive e numerose espressioni di lode e di fervido augurio di continuo, ininterrotto progresso per il rifiorire dell'agricoltura locale. Fu poi a Pozzuolo a visitare quella Scuola Agraria e a Flumignano alla Latteria Perusini-Mangilli per il rifornimento di latte igienico alla città.

Accompagnavano gli ospiti illustri nelle loro visite il comm. Pecile, il cav. Berthod, il dott. Rubini, il co. Brandis, il sig. Sbuelz Giovanni, il dott. Perusini ed altri agricoltori.

Oggi il comm. Pasqui visiterà le bonifiche di Muzzana del Turgnano e di Savorgnan del Torre.

Gite alpine

Domenica alcuni soci dell'*Alpina* fece l'annuale gita al Ricovero Marinelli e di là salirono sul Coglians. Tempo bellissimo.

Il saggio all'Uccellis

Ieri mattina, al Collegio Uccellis seguì il saggio annuale di chiusura.

Alla simpatica festa assistevano numerosi invitati; al posto d'onore erano il comm. avv. Ronchi presidente dell'istituto, il prefetto comm. Brunialti, il comm. Roviglio, il cav. Battistella, l'assessore Cristofori e altre autorità.

Dopo la distribuzione dei premi il comm. Ronchi tenne un elevato discorso che fu applauditissimo. Quindi seguì il concerto vocale e strumentale di cui diamo il programma:

1. Cori — «La rosa» — «La preghiera del mattino» (alunne della 3. e 4. elementare).
2. Mendelssohn «Canto della sera»
3. Dvorak «Tempo di Minuetto» a quattro mani — Signorina Clorinda Lucchini e maestra sig. M. Lucchini.
4. Maltetti «Canto di Villanelle Senesi» a due voci.
5. Mosskowki «Danze Spagnuole» N. 3 e 5, signorina Isabella Armellini e maestro sig. V. Franz.
6. Saint-Saëns «Marche Heroique» a quattro mani signorina Antonietta Politi e maestro sig. Comencini.
7. Basini «Inno» Il Giubileo dell'Unità Nazionale.

Ecco le alunne premiate:

Corso inferiore.

Classe I.: Nasolina Brunetta attestato di II. grado per profitto nello studio; Maria Collo idem di I. grado, Adelia Danna idem di I. grado ed attestato in lode per lavori femminili, Saskia Klein di I. grado per profitto nello studio, Mafalda Pelizzo id. di II. grado, Rida Pischiutti idem di II. grado.

Classe II.: Lina Antonini di primo grado per profitto nello studio, Maria Caisutti idem, Infanti Anita di secondo grado e lode per profitto nei lavori femminili, Ida Zilotti idem, Maria Bianchi di lode per profitto nei lavori femminili, Cornelia Castellani idem, Leonarda De Gresti idem.

Classe IV.: Angela Antonini di II. grado nello studio, Fausta Daveglia idem, Anna Maria De Gomp idem, Emilia Locatelli idem, e lode per profitto nei lavori, Gasparini Fidalina lode per i lavori femminili, Giuseppina Michelini di II. grado per profitto nello studio, Augusta Pennato id. di I. grado, Beatrice Pischiutta id. di II. grado, Tullia Pilassi id. id.

Corso superiore

Classe I.: Elisa Rizzi di II. grado nello studio.

Classe II.: Geltrude Calamari lode nei lavori femminili, Anna Politi di II. grado nello studio.

Classe III.: Maria Calligaris di II. grado nello studio, Chiara Candussio di lode nei lavori femminili, Ambrogina Franz id. id.

Classe IV.: Cesarina Fornera lode nei lavori femminili.

Classe V.: Fausta Polo di II. grado nello studio, Clara Marzollo di lode nei lavori femminili, Angelina Mazzoleni id. id. Luigia Melocco id. id.

Classe VI.: Antonietta Measso di II. grado e lode nei lavori femminili, Lia Plebani id. id. Fides Orlandi di II. grado, Maria Tin id. nei lavori femminili.

Licenza complementare

Ottennero la licenza complementare: Ines Brunetti, Renata Caisutti, Chiara Candussio, Maria Lotti, Giola Marcotti, Maria Calligari che ebbe la licenza d'onore.

Licenza Normale.

Ottennero la licenza Normale: Measso Antonietta, Plebani Anna, Anna Pagani, Fides d'Orlandi che ebbe licenza d'onore.

Un altro ammiraglio austriaco nato in Friuli?

L'altro giorno ho appreso un curiosa notizia. Un ammiraglio della flotta austriaca, tuttora in attività di servizio, sarebbe nato in Friuli e, precisamente, a S. Martino al Tagliamento, o meglio, nella frazione di Postoncicco!

L'ammiraglio, se mal non ho percepito il nome, si chiamerebbe conte Lagnus (non so se scrivo bene il nome) e sarebbe, come dissi, tuttora in carica, tanto è vero che partecipava qualche settimana fa al varo della nave *Viribus Unitis* in Trieste.

Ci sarebbe nessuno di là del Tagliamento, in Comune di S. Martino, che volesse chiarire un po' la cosa?

Dico il vero, fino ad oggi non avevo mai saputo che una famiglia nobile (conti Lagnus) avesse dimorato in Friuli e precisamente a S. Martino al Tagliamento.

Se la notizia è esatta, oltre a un Montecuccoli di Parma o di Piacenza, un altro ammiraglio austriaco apparterrebbe per nascita all'Italia.

Di ciò noi italiani non possiamo certo vantare; ad ogni modo, per la verità, vale la pena di chiarire le cose.

X.

Un incidente infantile che poteva avere serii guai

Ieri mattina circa alle ore 11.30 mentre una carrozza della tranvia elettrica cittadina passava in via Paolo Canciani e a dir il vero con normale velocità, un ragazzo di circa 13 anni che pedalava venendo da Via Poscolle allo svolto del negozio Pelizzo si trovò a ridosso della vettura stessa. Ciò avvenne per la sua imprudenza; e mercè l'avvedutezza del pesonale del tram e forse della buona stella che protesse l'incauto ragazzo, all'infuori dello spavento subito da lui, e della bicicletta investita dal carrozzone ridotta in condizioni inservibili, fu un miracolo se non si ebbe a constatare una disgrazia che inevitabilmente, poteva rovinare per sempre una creatura, ed amareggiore perennemente una Famiglia.

Colle biciclette ci vuol prudenza per tutti, specialmente nelle vie Cittadina

ove sono frequentissime e non occorre dirlo quando poi le due ruote in mano di monorente.

L'assemblea della Tessitura Udinese

Ieri alle ore 14 ebbe luogo nei locali sociali, viale Duodo n. 1, l'assemblea generale ordinaria della Tessitura Udinese e per quanto si fosse a cognizione del momento difficile attraversato da questa industria, la discussione sulla relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci fu lucida, nella sua cruda verità.

Per quanto la Società abbia subito delle perdite in questi due ultimi esercizi, il notevole miglioramento dello stabilimento e della lavorazione, lasciano sperare che, passata la crisi, che tormenta quest'industria, si vada incontro ad un migliore avvenire.

Ed è appunto in seguito alle franche dichiarazioni del Consiglio che gli azionisti ad unanimità approvarono il bilancio presentato, e dietro proposta del socio on. avv. Caratti si passò alla rielezione del Consiglio d'amministrazione uscente, col mandato di riconvocare l'assemblea fra tre, o quattro mesi per dare relazione di questo ultimo periodo che per quanto riguarda la parte industriale accenna già ad un lieve miglioramento.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del 17 luglio)

Pagamento di sussidi

Fece luogo al pagamento del sussidio 1911 a favore delle Scuole di disegno di Maniago e Porpetto.

Accordò un sussidio di lire 300 per la mostra bovina mandamentale di Pordenone, un sussidio di L. 100 per la mostra bovina intercomunale di Rivignano, e di L. 100 per la mostra bovina intercomunale di Clauzetto.

Sopraluogo per una strada — Pensione — Lavori.

Prese atto del verbale del sopraluogo effettuato dall'ing. capo provinciale insieme al rappresentante del Genio civile per determinare il tracciato e la larghezza della strada da Forgaria alla stazione ferroviario omonima a termini della legge 8 luglio 1903.

Liquidò la pensione a favore della signora Elena Giuliani vedova dell'ex assistente tecnico provinciale Zamparo Federico.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenze alle strade provinciali.

I maniaci a carico della Provincia

Il totale complessivo a 31 maggio 1911 era il seguente:

1322 ricoverati di cui 754 uomini e 568 donne; e detratti i 90 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia 1232 alienati, cioè 13 meno del corrispondente mese dell'anno decorso e 262 in più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 22 maniaci poveri appartenenti ai vari Comuni del Friuli.

Per la prossima seduta del Consiglio Provinciale.

Approvò varie relazioni sugli oggetti da trattarsi nella sessione ordinaria del Consiglio provinciale del 14 agosto p. v.

Concorso per un medico e concorso per due posti di ciechi.

Deliberò di aprire il concorso al posto di II medico primario per il Manicomio provinciale di Udine.

Deliberò di aprire il concorso per un cieco povero della Provincia nell'Istituto Configliachi di Padova e per una cieca nell'Istituto Maria, pure di Padova.

Nomine

Nominò il cav. avv. Concari Francesco a rappresentante della Provincia nel Consiglio d'amministrazione del costituendo fondo comune per sussidi alle Scuole operaie del Friuli.

Varie

Prese altre varie deliberazioni concernenti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'ospizio Esposti.

Un giustificato allarme in via Poscolle

Ieri sera cerso, le ore 19.30 in via Poscolle, dove a cura dell'officina Municipale del Gaz si vanno riparando i relativi tubi, perchè corrosi dal tempo, avvenne un fatto che poteva avere certamente conseguenze disastrose e forse anche irreparabili.

All'estremità di uno dei tubi conduttori del gaz illuminante non si sa come, sprigionavasi una quantità tale da ammorbare l'atmosfera.

Dei ragazzetti, si presero il gioco di accendere dei zolfanelli e immettendoli nell'imbuto, furono la causa immediata di una forte detonazione e una fiammata che si alzava vorticosamente.

Ogni tentativo fu vano per spegnere l'improvvisato e pericoloso braciere si ricorse quindi a mezzo dei cittadini per l'intervento dei civici pompieri.

Il che avvenne subito ma anche i loro sforzi con tutti i loro mezzi per il momento si resero vani, escogitarono ogni mezzo che lì per lì fu loro possibile.

Indarno, ma l'intervento degli addetti all'officina del Gaz colla chiusura dei rubinetti di conduttura misero fine ad una situazione che poteva apportare conseguenze; se non disastrose, ma certamente tali da destare, senza bisogno di alcun commento in tale materia serie e non infondate apprensioni.

L'infanzia abandonate per le vie ecco la causa unica e reale di ogni malanno, che non sempre purtroppo si può scongiurare.

Teatro Sociale - Novo Cine

Nick Winter trionfò anche ieri sera in una delle sue audaci imprese. Il pubblico gustò moltissimo la bella scena umoristica dei ladri dell'Hotel presi in trappola dal celebre poliziotto con un'ardito stratagemma di cui egli è maestro.

Un dramma emozionante e originale è *La gelosia del cow-boy*.

Escursioni nella *Nuova Zelanda* e *Marine napoletane* sono due splendide films oltremodo pittoresche.

Tartufini, come il solito, destò il più schietto buonumore.

Interessanti i quadri del Pathè Journal.

Questa sera il programma si ripete.

Consiglio scolastico provinciale

Sabato scorso si riunì il Consiglio scolastico provinciale.

Nella precedente seduta il Consiglio s'era dichiarato incompetente in seguito alla promulgazione della nuova legge scolastica testè approvata dal Parlamento, ed aveva chiesto istruzioni in proposito al Ministero della P. I.

Un telegramma del sudd. Ministero pervenuto in questi giorni dice che i poteri del C. S. P. rimangono inalterati, non potendosi ammettere che una amministrazione pubblica rimanga senza funzioni.

Gli insegnanti provvisori

Il Consiglio ha approvato la nomina di 8 insegnanti provvisori soprannumero del Comune di Udine, seguita a sensi dell'articolo 99 della nuova legge scolastica.

La commissione per il concorso di Udine

A far parte della Commissione esaminatrice dei maestri che prenderanno parte al concorso per i posti vacanti nel Comune di Udine, vennero delegati: il cav. prof. Domenico Modotti, direttore della R. Scuola Normale della nostra città e il prof. L. A. Benedetti, ispettore scolastico del Circondario di Gemona.

Per gli altri commissari venne demandata la facoltà di nomina al R. Provveditore agli studi cav. Battistella.

Maestra a riposo

Venne approvata la deliberazione del Consiglio comunale di Udine, che mette a riposo la maestra Corradini.

Festa degli alberi

Il Consiglio approvò la proposta che il Ministero della P. I. conceda un compenso ai Comuni che promuovono la festa degli alberi.

Esami nella Scuola Tecnica di Sacile

I professori Bevilacqua e Roviglio del R. Istituto tecnico di Udine vennero nominati commissari per gli esami della Scuola tecnica di Sacile.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Questo pubblico concorse ieri sera alla grande rappresentazione.

La varietà del programma i grandi e i piccini, le persone serie e quelle allegre.

Ammirate le films dal vero, il *Matrimonio nella luna*, *Galileo Galilei*, *Giusto castigo* e il giudizio di un cane, uno dei consulti strani e perciò attraenti soggetti della celebre casa Americana Witagraph.

Questa sera si ripete tutto il programma.

La vittoria di Ras Micael

ADDIS ABEBA, 17. — Le truppe di ras Micael occuparono già buona parte dell'antico territorio. Seggiu, figlio di ras Oliè sarebbe fuggito verso Zebul abbandonato da molti capi, di cui uno già sarebbe passato a ras Micael. Il dottore Briolli medico della legalizzazione d'Italia a Addis Abeba espressamente richiesto si recò sui luoghi presso le truppe con medicinali e ambulanze per curare i feriti.

Il giudice ribelle

PARIGI, 17, (notte). — Il giudice Pontremoli che non volle giudicare i *camelots du roy* è stato posto d'ufficio in congedo in attesa dei provvedimenti del guardasigilli.

Un disastro in una miniera della Pensilvania

DUBOIS, (Pensilvania), 17. — Ventidue minatori sono morti in seguito ad una esplosione verificatasi in una miniera a Sykesville. Sono stati ritrovati 17 cadaveri.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 17. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 775 all'ovest dell'Irlanda, minima 738 su Arcangelo

In Italia nelle 24 ore il barometro è diminuito fino a 2 mm., sull'alta Italia la temperatura è aumentata in Piemonte, irregolarmente varia altrove, temporali con pioggie sparse, venti prevalentemente del terzo quadrante.

Stamane cielo vario sull'alta Italia, Campania e isole, sereno altrove.

Barometro 761 ad ovest del quarto quadrante, cielo nuvoloso vario con temporali e pioggiarelle sparse sull'Italia superiore, sereno altrove.

(Udine 17 luglio)

Ore 8 termometro 20.2 — Minima 13.5 — Barometro 749 — Stato atmosferico - Bello — Vento - Nord — Pressione - Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 100.40.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La crociera motonautica

BRINDISI, 17. — In onore dei concorrenti alla crociera motonautica, ieri sera venne offerto da questo comitato all' *Hotel International* un sontuoso banchetto, al quale presero parte 100 invitati, con l'alto intervento delle autorità civili e militari, della provincia. Dopo i brindisi del sindaco della città, di quello di Lecce e del presidente della locale società sportiva, risposero ringraziando il sig. Mazzoni per il *Touring Club* e il tenente Di Lorenzo per la Marina militare e i commissari governativi, ai quali il sindaco di Brindisi ha affidato un patriottico messaggio che questa città invia all'alma Roma

La festa si protrasse fino a tarda ora e lasciò in tutti un indimenticabile ricordo.

La partenza dei motoscafi si è effettuata questa notte nell'ordine seguente: Alle ore 1 sono partiti *Graziella* e *Marietta*, scortati dal cacciatorpediniere *Centauro*. Alle ore 3 *Nochette* e *Päu V* scortati dai cacciatorpediniere *Pallade* e *Spica*. Alle 5 la *Mimosa*, l'*Eolo* e il *Paz Deutz* scortati dal cacciatorpediniere *Scorpione* e *Perseo*.

L'attesa a Taranto

TARANTO, 17. — L'arrivo dei partecipanti alla crociera motonautica Venezia - Roma è preveduto per oggi, verso le ore 18.

Lo sbarco avverrà alla stazione torpediniere, nel Mar piccolo, e la folla potrà assistervi dal Corso Due Mari, soprastante al Canale Navigabile.

Verso le 21 sarà offerto dal Municipio un ricevimento nelle Sale del Museo. Durante il ricevimento il sindaco comm. Troilo, saluterà gli arditi navigatori e consegnerà loro, in nome della cittadinanza, un messaggio da portare a Roma, una pergamena sulla quale sono miniate le seguenti parole:

« Il sindaco della città di Taranto, ai moderni argonauti. Salute.

« Audace forza italica sentiste, in « ogni lido, le voci del mare nostro « dicente inclite gesta, e qui Finno, « che ancor si leva all'epopea di triremi, vincitrici sempre.

« Al primo magistrato di Roma, madre, che vi aspetta, dite che la ellena « Taranto manda saluto augurale, perchè vostra mercè, gentil sangue latino, la virtù italica si rinnovelli sul « mare e trionfi.

« Augurale saluto, che oggi è tutto squillante delle memorie, che sacro « fanno il cinquantenario dell'Italia risorta ».

Dopo il ricevimento vi sarà serata di gala nel Politeama Alhambra e dopo un pranzo offerto dal Comitato.

Durante la permanenza degli ospiti vi saranno luminarie e musiche. La partenza per Cotrone è prevista per domattina alle ore 4.

La rapidissima "Minerva„ arriva prima

TARANTO, 17. — L'arrivo dei motoscafi partecipanti alla crociera motonautica si attendeva verso le ore sei. Invece alle 15.15 è giunto il *Mimosa* scortato dai cacciatorpediniere *Perseo*.

Alle 15 il comitato locale e i giornalisti presero posto sopra tre torpediniere messe a disposizione dall'autorità marittima e si recarono ad incontrare i motoscafi. Verso le ore 16 giunse *Eolo* scortato dalla torpediniera *Scorpione*. Essendo giunta notizia che gli altri motoscafi giungeranno verso le ore venti il comitato ed i giornalisti ritornarono in porto. Tutti i motoscafi seguono regolarmente il percorso.

Alle 19 è giunto *Marietta*. Si attendono prossimamente *Nochette* e *Paz Deutz*.

TARANTO, 17, ore 21. — Alle ore 18 è giunto *Graziella;* alle ore 18.30 è giunto, dopo ottima traversata e dalla folla applaudito entusiasticamente il motoscafo *Päu V*.

L'ASSOLUZIONE DEL NOSTRO COMPROVINCIALE denunciato dal cappellano della Regina delle due Sicilie

VARESE, 17, (notte). — Oggi è finito il processo, che da giorni si discuteva in questo tribunale, contro i coniugi Emilia Boccardo e Arturo Battistella da Codroipo denunciati per furto dall'abate Tedeschi, cappellano della regina delle Due Sicilie.

Il Tribunale — su proposta del P. M. — assolveva gli imputati per inesistenza di reato.

Un sergente che uccide l'amante e si ferisce mortalmente

GENOVA, 17. — Il sergente del 90. fanteria Mario Massa di anni 21 da Roma, aveva per amante la giovane di liberi costumi Pasilda Romagnoli di anni 22 da Carbonaro (Viterbo) della quale egli era furiosamente geloso, per cui le scenate erano frequenti motivate dalle numerose visite che la Romagnoli riceveva. Stamane prestissimo il Massa abbandonò il forte di Monte Guano, ove era di guardia e si recò a trovare l'amante in una casa equivoca, in via Lavessi, n. 5, ove giungeva circa alle 9, trattenendosi con lei. Alle ore 11.30 la domestica andò ad avvertire per la colazione, ma si trovò davanti al cadavere della donna uccisa con un colpo di rivoltella alla tempia.

Il sergente si era tirato un colpo di rivoltella in bocca.

Si ignorano finora i particolari della tragedia.

Il Massa fu ricoverato all'ospedale in pericolo di vita.

Tre bambini morti tra le fiamme

VICENZA, 17, (notte). — Un grave incendio è scoppiato a Levino; tre bambini sono periti tra le fiamme non ostante l'eroismo dei genitori che arrischiarono la vita per salvarli.

Il contrammiraglio Boet a riposo

NAPOLI, 17, (notte). — Il contrammiraglio Boet, comandante di questo riparto marittimo, dietro invito del ministero della marina, ha chiesto il collocamento a riposo.

Una prova di mobilitazione

SPEZIA, 17, (notte). — Oggi un colpo di cannone avvisava che la flotta doveva mettersi in istato di mobilitazione. Ufficiali e marinai corsero ai loro posti di combattimento.

Il contrammiraglio Viale fece poi la ispezione alle fortificazioni.

UNA NOMINA INOPPORTUNA

ROMA, 17, (notte). — Qualche giornale annuncia la nomina dell'on. Fusinato quale ambasciatore d'Italia a Vienna.

La notizia ha prodotto pessima impressione essendo note le relazioni che il Fusinato ha mantenuto in Roma con l'ambasciata austriaca; la nomina appare inoltre inopportuna, ora che gli sconfinamenti si rinnovano senza interruzione e mentre la *Zeit* annuncia che la guarnigione del Trentino sarà aumentata.

Una smentita rassicurante

ROMA, 17, (notte). — Il *Temps* ha un dispaccio da Berlino nel quale è detto che il comandante dell'incrociatore *Berlin* non ha sbarcato, nè sbarcherà marinai.

L'incrociatore si trova ad Agadir solo per proteggere i connazionali.

Per le prossime grandi manovre

ROMA, 17, (notte). — I giornali recano che al comando dei due partiti che prenderanno parte alle prossime grandi manovre, saranno nominati i generali Cadorna e Caneva.

D'Annunzio lavora

ROMA, 17, (notte). — L'*Italie* reca che Gabriele D'annunzio si trova attualmente ad Arcachon, ove lavora febbrilmente intorno una produzione drammatica, intitolata « La hache ».

Il poeta scrive a volta a volta in italiano e in francese dovendo consegnare in autunno, contemporaneamente, il manoscritto all'editore Treves e all'editore Lafitte.

Corriere commerciale

Fallimento

Con sentenza 12 luglio 1911 di questo Tribunale, venne dichiarato il fallimento di Moro Antonio fu Carlo commerciante di Cividale.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Antonio Rieppi e nominato curatore provvisorio l'avvocato Romano Zuliani di Cividale.

Venne determinato il giorno 27 luglio 1911 ore 10 per la riunione dei creditori avanti il Giudice delegato, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Venne stabilito a tutto il dì dieci agosto 1911 il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito, è fissato il 23 agosto 1911, ore 10, per la chiusura del verbale di verifica dei crediti avanti al Giudice delegato suddetto.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di Giugno 1911 ammontarono a	L.	68,570.23
Quelli del Giugno scorso anno furono di	»	72,411.20
Quindi meno	»	3.840.97
Gli introiti a tutto Giugno 1911 furono di	»	512,669.66
Gli introiti a tutto Giugno 1911 furono di	»	471,997.08
Quindi meno	»	40,666.58
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di Giugno 1911 fu di	»	279.50
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	106.—
Totale	»	385.50

Le contravvenzioni constatate nel mese di Giugno 1911 furono 25.

La mutualità agraria

ROMA, 17. — Il Comitato nazionale della mutualità agraria, presieduto dall'on. E. Ottavi, ha deliberato di occuparsi altresì della costituzione nei piccoli centri rurali delle mutue scolastiche in aperta adesione alla legge Raineri 17 luglio 1910.

Detto Comitato nel deliberare quanto sopra ha riconosciuto essere necessario per un forte sviluppo della mutualità nelle campagne che la scuola prepari le future reclute: perciò essa cercherà di diffondere ovunque a mezzo delle Cattedre ambulanti le simpatiche istituzioni scolastiche di mualità e di previdonza.

Entrate doganali e marittime

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella terza decade del giugno u. s. sono stete di L. 10.500.000 con una differenza in più sullo stesso periodo dell'anno 1910 di 1.400.000. Nell'esercizio finanziario 1910-11 si sono avuto complessivamente L. 381,300.000 con una differenza in più sull'anno finanziario precedente di L. 63 milioni.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

17 luglio

Rend. ital 3 3|4 0|0 contanti	102.85
" " " fine luglio	102.97
" " 5.1|2 0|0	102.90
Azioni Banca d'Italia	1459.5|8
" Banca Commer. Ital.	845.40
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Mediterranee	410.—
" Navigazione Gen. Ital.	373.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	150.—
Azioni Londra	25.30
" Svizzera	100.45

Borsa di Genova

17 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	102.87
" " " fine luglio	103.—
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	102.85
Azioni Banca d'Italia	1459.75
" Banca Commer. Ital.	854.50
" Credito Italiano	560.50
" Ferrovie Meridionali	629.—
" " Mediterranee	410.50
" Navigazione Gen. Ital.	373.50
" Raffi. Ligure Lombarda	336.50
" Acciaierie Terni	1.436.—
" Eridania	694.—
" Ansaldo Armstrong e C.	232.75

Borsa di Parigi

17 luglio (*Chiusura*)

mercato fermo

Rendita francese 3 0|0	94.87
" Italiana 3.3|4 0|0	102.25
Cambio Londra a vista	25.28
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	79.18
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.—
Cambio su Italia	99.9|16
Rendita Turca	92.15
Rendita Russa 1891	84.20
" " 1906	104 55
" " 1909	103.41
" Portoghese	66.75
Banca Commerciale	850.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.40 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30, D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.31 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.48

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.50 - 8.58 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22,31.